FIDA INFORM ICT PROFESSIONAL sirmi spa

La newsletter dei Professionisti dei Sistemi Informativi delle Telecomunicazioni e dell'Organizzazione. Periodico mensile di FIDA Inform, Federazione Italiana delle Associazioni Professionali di Information Management, n. 5 novembre 2014

## L'editoriale

### Perché discutere di ruoli

di Maurizio Cuzari

La preparazione dell'agenda per il convegno nazionale di FIDA Inform che si terrà a Roma il 20 novembre prossimo, è occasione per raccontare agli amici quali siano le ragioni dell'impegno di tanti nel "mettere in scena" un avvenimento di contenuti di spessore e certamente di successo; e quindi, grazie fin d'ora a quanti ci hanno dato la propria disponibilità a portare la propria testimonianza, e a quanti vorranno unirsi a noi per seguire i lavori.

È anche occasione per riflettere sul ruolo degli attori del comparto IT, di cui tanti esponenti di rilievo si troveranno a dibattere su cosa e quanto stia facendo ciascuno per dare maggiore spessore al proprio ruolo e all'IT nel suo insieme.

Ed emerge la grande opportunità di far mente locale, ciascuno per il proprio ruolo, su quali siano comportamenti e atteggiamenti usuali e possibili, tesi ad attivare il "Circolo della Felicità": tu fai contento il tuo Cliente, lui fa contenta la tua azienda, la tua azienda fa contento te.

In quest'ottica, competenze, visione, meritocrazia, capacità di fare squadra, mettersi a disposizione per raggiungere insieme obiettivi comuni, sono i temi chiave che mi aspetto emergeranno dal dibattito.

Quanto di più lontano dai rischi continui e ricorrenti di incontrare sulla propria strada una autoreferenzialità che miete vittime, che porta sovente al riposizionamento dell'IT sotto Amministrazione e Finanza o HR, che spinge a dedicare più tempo e condiscendenza ai Fornitori che non ai Clienti.

Troppi sono i casi recenti di funzioni IT accusate dal vertice di non saper distinguere adeguatamente fra costi, spese e investimenti; troppe le funzioni IT che, non avendo avuto possibilità, coraggio, talvolta capacità di interpretare appieno il ruolo nuovo del Digitale, si vedono sfilare i budget per l'innovazione, che atterrano sovente su giovani fenomeni imbattibili nella prima mezzora, ma che si rivelano spesso lontani dalla conoscenza reale delle dinamiche aziendali e dei reali obiettivi d'impresa.

Mediteremo insieme, gente, mediteremo... con l'obiettivo di uscire dal nostro incontro con un po' più di voglia di fare meglio, e, probabilmente, diversamente.

# Mercato IT: lenta la strada verso il digitale

*Dalle PA alle micro imprese, si investe poco nel cambiamento*

Non è roseo, ma è meno fosco, il quadro che esce dall'analisi SIRMI sul terzo trimestre 2014 della Digital Technology. La spesa ICT in Italia nei primi 9 mesi è stata di 38,57 miliardi di €, -3,5%. Tuttavia, il trend è in miglioramento: -2,9% in Q3 contro -3,4% in Q2 e -4,2% in Q1 del 2014. Certo, a guardare i trend tecnologici e la loro rapidità di evoluzione, lo scenario italiano è quello di un mercato che ancora non guarda decisamente al domani...

A PAGINA 6

## La relazione ottimale fra CEO, IT Manager, Vendor, Cliente Finale; il "Circolo della Felicità"

*Convegno nazionale FIDA Inform a Roma il 20 novembre*

**Roma Eventi - Sala Loyola**

Il 20 novembre si terrà il Convegno Nazionale di FIDA Inform sul tema della centralità del ruolo dell'IT Manager e dell'equilibrio dei ruoli di tutti gli attori dello scenario del mondo IT, come componente fondamentale per ottenere i risultati attesi e il raggiungimento degli obiettivi strategici in azienda.

In agenda, testimonianze di rilievo e un'aperta discussione fra i rappresentanti dei diversi attori, con particolare focus sul ruolo dei CIO, profondi conoscitori di tutti i processi della propria organizzazione, per assicurare quanto di meglio consentito dal Digitale e quanto di più aderente con gli obiettivi d'impresa.

L'AGENDA A PAGINA 5

## L'intervista

### RAPPORTO 2014 OAI SULLA SICUREZZA INFORMATICA

*Intervista a Marco Bozzetti sulla ricerca sugli attacchi informatici in Italia*

A PAGINA 9

## L'Ue investe 561 M€ in ricerca e in innovazione IT con il Programma Horizon 2020

A PAGINA 3

CartaSi e Poste Italiane per il mobile payment

A PAGINA 6

Le PMI alle prese con la burocrazia

A PAGINA 7

L'ICT italiana vista da fuori: Gitex 2014

A PAGINA 11

Scopri lo spending IT per regione in Italia
Contatta gli analisti di SIRMI allo 02 876541 o all'indirizzo ricerca@sirmi.it
sirmi spa

Notizie dall'Italia

# Grandi manovre nelle TLC: stato dell'arte

*H3g dice no a Wind, e collabora con Fastweb. Calcagno: «Vendita a Vodafone? Chiacchiere!». Patuano: «Tim Brasil può giocarsela da sola»*

Naufragano le trattative per la fusione tra Wind e H3G, realtà ormai consolidate che pare non abbiano problemi ad andare avanti in autonomia, anche grazie agli ultimi investimenti. H3G investe altri 13 miliardi di € e si avvicina da quest'anno al pareggio operativo. Wind, con la recente rinegoziazione del debito grazie ad un'iniezione di 500 M€ da parte di Vimpelcom, risparmierà 359 M€ di interessi l'anno. I due operatori mobili rimarranno concorrenti.

Questa è la versione ufficiale. Al contempo, 3 Italia e Fastweb Wholesale decidono di collaborare e lanciano un servizio che integra rete mobile UMTS-LTE e rete Wi-Fi collegata in fibra, per offrire connettività mobile ad alta velocità nelle aree urbane coperte.

Il servizio di 3 Italia consente ai clienti di passare in modo automatico da rete mobile cellulare a quelle Wi-Fi e viceversa, senza interrompere l'accesso a Internet, senza registrazioni.

Da oggi 3Wi-Fi è disponibile in via sperimentale nel centro di Monza per 35.000 clienti di "3" selezionati in zona e dotati di smartphone e tablet iOS e Android nelle versioni compatibili con 3Wi-Fi. Il servizio è gratuito e offre traffico dati senza limiti su rete 3Wi-Fi per tutta la durata della sperimentazione. In base agli esiti, 3 Italia potrebbe decidere di estendere il servizio 3Wi-Fi in altre città, soprattutto per potenziare ulteriormente la copertura nei luoghi chiusi (centri commerciali, uffici postali, aeroporti, ...) e in aree ad alta concentrazione di traffico (stadi, piazze, stazioni ferroviarie, ...).

In parallelo Alberto Calcagno, AD di Fastweb, smentisce con una nota ufficiale le voci sulla cessione del gruppo a Vodafone, definendole «chiacchiere», e sottolineando che Swisscom ha in animo di sviluppare Fastweb e non di venderla.

Marco Patuano, AD di Telecom Italia, sottolinea il rilancio dell'azienda nello sviluppo di nuove reti ultraveloci in Italia e segnala anche che «Tim Brasil può giocarsela da sola per altri cinque anni» e per il momento non vi è necessità di fare scelte "obbligate"; anche OI è tornata a ribadire di non aver firmato alcun accordo con altri operatori per un'offerta congiunta su Tim Brasil.

Intanto Giuseppe Recchi, Presidente di Telecom, dice la sua sulle indiscrezioni su un probabile spin-off della Rete: "Uno scorporo volontario? Non avrebbe nessun senso industriale".

Newsletter dell'iniziativa congiunta FIDA Inform - SIRMI

Redazione, gestione ed edizione: SIRMI SPA che se ne assume tutte le responsabilità

✉ SIRMI SPA, piazza Castello 4, 20121 Milano

☎ 02 876541

sirmi@sirmi.it; ict-pro@sirmi.it

Direttore responsabile: Maurizio Cuzari

Distribuzione: 24.500 copie in digitale, e soci dei Club regionali dei Dirigenti d'Informatica

ICT Professional è una testata di proprietà del Club Dirigenti d'Informatica, via Fanti 17, 10128 Torino

Pubblicazione mensile (11 numeri annui), collateral dell'agenzia settimanale Info - Press

**I Club aderenti**

CDI Torino: http://clubdi.org/

CTI Liguria: http://www.ctiliguria.it/

CTI Milano: http://www.clubtimilano.net/

CTI ER: http://www.clubtier.org/

CDTI Roma: http://www.cdti.org/

Ti ha girato questa mail un amico o un conoscente? Vuoi ricevere regolarmente la newsletter mensile ICT Professional?

**PER ISCRIVERTI ALLA NOSTRA NEWSLETTER VISITA LA PAGINA**

http://www.sirmi.it/newsletter.html

## Internet delle Cose, nuova frontiera delle TLC

*E Reply pensa a un incubatore di start-up*

I principali Telcos si preparano alla competizione nella nuova frontiera: la connessione di auto, abitazioni, utenze, dispositivi che in prospettiva andranno ben al di là di smartphone e device wireless.

Internet delle Cose si presenta in prospettiva fonte primaria per nuovi ricavi, e i Player più accorti mettono a budget investimenti importanti per rilevare aziende specializzate e per sostenere nuove iniziative.

In questo quadro, l'italiana Reply, già attiva anche su soluzioni basate sui nuovi canali di comunicazione e media digitali, aveva già mostrato particolare attenzione alle tecnologie wearable, rilevando il 20% dell'americana Sensoria Inc a fine luglio, e ora lancia un incubatore internazionale di start-up.

Breed Reply, creata appositamente per dare corpo al progetto, con sede a Londra e operatività in Italia e Germania, avrà l'obiettivo di scoprire e finanziare le idee più interessanti e creare un network di piccole imprese in Europa e Usa.

## Fervono i cantieri Telecom per il broadband

*Azioni concrete per un'Italia omogenea almeno nel digitale*

In parallelo con il rilascio diffusivo della rete mobile 4G+ in varie regioni, continuano ad aumentare le regioni su cui Telecom sviluppa la rete in fibra ottica. Calabria, Campania, Molise e Puglia sono le ultime aree su cui Telecom si è aggiudicata bandi con finanziamento pubblico basato su fondi europei, cui Telecom aggiunge in proprio il 35% dell'investimento.

Il Progetto Strategico Banda ultralarga mira a portare la rete a banda ultralarga, da 30 a 100 Mbps, nelle cosiddette "zone a fallimento di mercato", quelle in cui gli operatori non avrebbero convenienza a investire. Così il Pubblico interviene creando le condizioni perché l'investimento diventi conveniente, con bandi "modello a incentivo".

Il progetto si inquadra nella volontà di creare un'Italia uniformata, almeno nel Digitale.

## Telecom Italia e Microsoft insieme per le PMI

Nuvola Store, nuovo servizio di Telecom Italia dedicato a Cloud storage, messaggistica, PEC, hosting, domini e strumenti per la creazione di siti Internet, integra Office 365 e Telecom e Microsoft lanciano a Smau una nuova offerta end-to-end che consente alle PMI di accedere a una piattaforma integrata.

Inoltre, grazie all'accordo con Microsoft sugli Windows Phone, i Clienti possono beneficiare anche di un'offerta integrata per cogliere le opportunità non solo dal Cloud ma anche dalla mobility.

*Nota di merito a Telecom, che continua a perseguire decisamente e concretamente la strada del Cloud.*

Scopri il valore di Prospera http://www.prospera.it/

# Le vendite online frenano il calo dei consumi

*Ma le aziende italiane sono pronte all'eCommerce?*

Secondo una ricerca realizzata dal Politecnico di Milano e da Netcomm, la crescita dell'eCommerce B2C in Italia ha fatto registrare nel 2013 un +17%, raggiungendo quota 13,3 miliardi di €.

Il valore dell'eCommerce passa così dal 2,6% al 3,5% del totale delle vendite Retail. Molti gli acquisti via smartphone e tablet, che alimentano il filone dell'e-com in mobilità, che ora vale circa 2,6 miliardi di €, un quinto delle vendite totali.

Tuttavia, secondo un'altra indagine condotta della Fondazione Nord Est, col supporto di Unicredit, su 1.215 piccole società del Made in Italy dei settori meccanica, food, moda, abbigliamento e mobili, una realtà su 4 al di sotto dei 50 M€ di fatturato non ha un sito web, e 3 su 4 non usano i social. Stefano Micelli, Professore associato di Economia e Gestione delle Imprese all'Università di Venezia Ca' Foscari, sostiene che dalla ricerca "L'uso delle ICT nel commercio internazionale del Made in Italy", emerge tuttavia un dato positivo: «Le nostre aziende sono forti nell'export anche se usano Internet e l'e-commerce nettamente meno delle altre imprese europee; figuriamoci cosa succederebbe se riuscissero a colmare il gap nel Digitale».

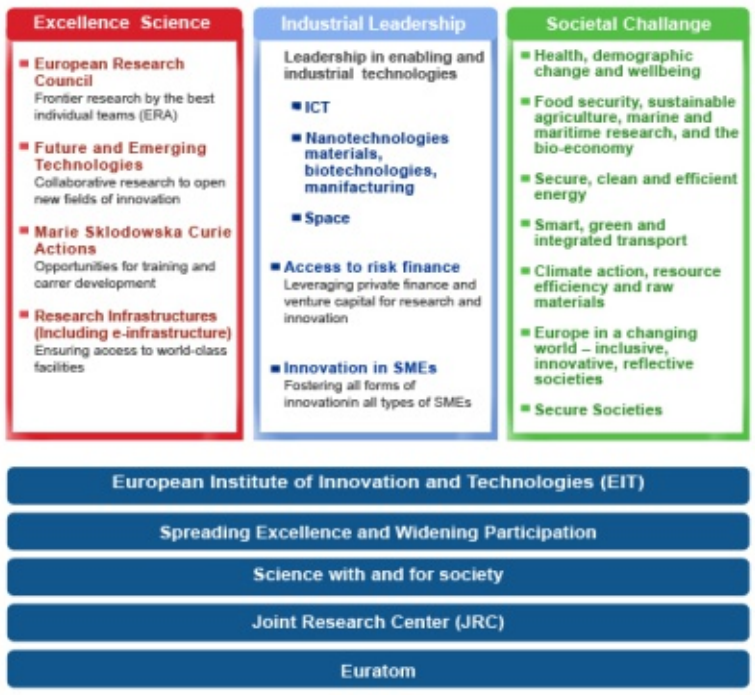
## Wind prova nuovamente a cedere le torri, asta da un miliardo

Dopo mesi d'indiscrezioni, è partita quella che si preannuncia come la più grande operazione delle TLC in Italia nel 2014, per circa un miliardo di euro.

È stato infatti recapitato "info memo", il documento con cui si informa che l'asset delle torri è in vendita e si invitano gli interessati a farsi avanti: si va verso l'asta per le antenne del terzo operatore TLC italiano, oggi di proprietà dei russi di Vimpelcom, che conta 13mila siti di antenne. Sarebbero quattro i pretendenti: Ei Towers, gli spagnoli di Abertis, il fondo infrastrutturale F2i e un quarto soggetto ancora ignoto.

# dall' Europa Horizon 2020. Dall'Ue 561 M€ per la ricerca e l'innovazione ICT

*«Le ICT sostengono l'innovazione e la competitività e consentono progressi scientifici in tutte le discipline»*




Strumento per sostenere la crescita economica e creare nuovi posti di lavoro, Horizon 2020 gode dell'appoggio politico dei leader europei e dei membri del Parlamento europeo. Questi hanno convenuto che la ricerca è un investimento per il futuro, per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di posti di lavoro.

Il Programma, che si sviluppa dal 1° gennaio 2014 fino a fine 2020, spinge l'Ue nelle sfide globali fornendo a ricercatori e innovatori gli strumenti necessari alla realizzazione di progetti e idee. Il budget stanziato, compreso il programma per la ricerca nucleare Euratom, è di 78,6 miliardi di € a prezzi correnti. Horizon 2020 si basa su tre Pillar e cinque Programmi trasversali. Nuove opportunità tecnologiche e contributi all'ICT per ricerca e innovazione sono nel pilastro "Eccellenza scientifica", ed in particolare in "Tecnologie future ed emergenti" e "Infrastrutture di Ricerca". La ricerca multidisciplinare e l'innovazione volta all'applicazione sul mercato sfruttando l'ICT è affrontata nelle diverse "Sfide per la Società".

Nel secondo Pillar, l'ICT è in un Programma di Lavoro dedicato, dove compaiono diversi obiettivi di ricerca:

- nuova generazione di componenti e sistemi: ingegneria di componenti e sistemi integrati avanzati e intelligenti
- elaborazione di prossima generazione: sistemi e tecnologie informatiche avanzate
- Internet del futuro: infrastrutture, tecnologie e servizi
- tecnologie e gestione dell'informazione: ICT per l'informazione e la creatività digitali
- robot e manufatti intelligenti
- microelettronica, nanoelettronica e fotonica: tecnologie abilitanti

In particolare la Ue ha a piano 561 M€ per il sostegno alla ricerca e innovazione in ICT. Il 14 aprile 2015 scade il termine di presentazione dei progetti. Possono partecipare persone giuridiche con sede in almeno tre Paesi Ue, nei paesi dello Spazio economico europeo (Norvegia, Islanda e Liechtenstein), in uno dei Paesi in via di adesione o dei Paesi terzi selezionati che soddisfano alcuni criteri specifici. I progetti possono riguardare "azioni di ricerca e innovazione", finanziate al 100% dei costi eleggibili, oppure "azioni innovative", finanziate al 70%. Requisiti richiesti ai progetti: transnazionalità, trasferimento di buone prassi e cooperazione.

# Informazione o disinformazione condivisa?

## Intesa tra Google e Giovani-editori

L'idea di formare una coscienza critica fin dai banchi di scuola risponde a una dichiarata esigenza dell'era social. Ogni giorno sui nostri profili compaiono centinaia di condivisioni di notizie ed eventi. Ma quante di queste sono vere?

La preoccupante sensazione è che si stiano moltiplicando i blog che si cimentano nella creazione di contenuti e notizie false, facendo leva su curiosità, tendenze del momento e luoghi comuni, riuscendo a raggiungere migliaia, milioni di condivisioni e a generare convinzioni non basate su fatti e dati reali. La disinformazione è un processo che non va sottovalutato: mira a fornire e diffondere deliberatamente informazioni false, fuorvianti o non oggettive, distorcendo o alterando la realtà dei fatti allo scopo di ingannare, confondere o modificare le opinioni di qualcuno verso una persona, un argomento, una situazione, traendone spesso vantaggio.

> La disinformazione è un processo che non va mai sottovalutato

L'Osservatorio permanente Giovani-editori, in collaborazione con Google, ha costituito un gruppo di lavoro, formato da una squadra di esperti dell'azienda di Mountain View e da rappresentanti dell'Osservatorio fiorentino guidato da Andrea Ceccherini, che in Italia gestisce il progetto "Quotidiano in classe" finalizzato alla diffusione della lettura e della capacità di analisi critica dei giornali tra i giovani, con più di 2 milioni di studenti degli istituti superiori coinvolti in tutta Italia.

L'obiettivo è di creare un format che consenta alle nuove generazioni di distinguere la buona dalla cattiva informazione su Internet. Come si legge dal sito, la mission è: «aiutare i giovani di oggi a diventare i cittadini di domani, sviluppando anche grazie alla lettura critica e alla consultazione dell'informazione di qualità, quello spirito critico che rende l'uomo libero».

Andrea Ceccerini, presidente dell'Osservatorio permanente Giovani editori, per il progetto ha incontrato negli USA i direttori delle maggiori testate giornalistiche quotidiane tradizionali (New York Times, Washington Post, Wall Street Journal, Los Angeles Times) e si è confrontato con i vertici dei big player dell'informazione sul web: da Apple a Twitter, da Amazon a Aol a Yahoo e, naturalmente, Google.

# Notizie Flash

## Addio al brand Nokia dagli smartphone
### Intanto il Q1 Microsoft batte le attese

I veterani che hanno conosciuto il mitico Nokia3310, uno dei cellulari di maggior successo al mondo con 126 milioni di pezzi venduti, quelli che con il cellulare per anni ci hanno telefonato, manifesteranno un po' di nostalgia nel vedere scomparire il brand Nokia dagli smartphone.

Microsoft, dopo l'acquisizione di Nokia ad aprile per 7,2 miliardi di dollari, ha deciso di sostituire il nome Nokia con il suo. I Nokia Lumia, com'erano conosciuti finora, diventeranno Microsoft Lumia, nonostante un accordo annunciato a suo tempo che confermava l'uso del nome Nokia.

Intanto Microsoft chiude il primo trimestre fiscale con ricavi in aumento del 25% a 23,2 miliardi contro i 22 attesi dagli analisti. Utile in calo a 4,54 miliardi. Sui profitti pesa ovviamente l'oltre un miliardo allocato proprio per la ristrutturazione di Nokia.

## Neuroscienza e big data, come l'IT aiuta la medicina

L'eHealth fa un altro passo da gigante: un gruppo di lavoro interdisciplinare italo-inglese, composto da matematici, psicofarmacologi, fisici, ingegneri e neuroscienziati, ha adoperato l'IT per monitorare l'attività dei neuroni e la loro interconnessione.

Dopo aver stimolato il cervello dei partecipanti ai test tramite la psilocibina, somministrata tramite l'ingestione di alcuni funghetti allucinogeni, gli scienziati hanno monitorato le interazioni neurali, adoperando poi gli algoritmi di riduzione dimensionale tipici delle analisi dei big data. Questo ha permesso la creazione di un nuovo modello di mappa neurale innovativo, capace di rappresentare la quantità delle interconnessioni neurali prima e dopo la somministrazione della psilocibina. Un risultato che ha soddisfatto gli studiosi e che apre nuovi scenari nelle neuroscienze. Oltre a dimostrare le infinite declinazioni possibili del mondo dell'IT.

## Guerra tecnologica per i pagamenti mobili

Le piattaforme per pagare contactless via cellulare si moltiplicano e gli operatori mobili (Tim, Vodafone e Poste Mobile) si mettono al passo e stanno ampliando il numero di carte utilizzabili con i loro servizi. Allo stato attuale, sono ancora tagliati fuori tutti gli utenti di Wind e di 3 Italia. Aumenta anche l'interesse delle banche, in primis Intesa Sanpaolo, a provare una via autonoma dagli operatori. E nell'attesa che Apple Pay, indipendente dagli operatori, arrivi anche in Italia, Tim sembra in testa all'interno del crescente mercato dei pagamenti Nfc, Tim SmartPay, e presenta la prepagata di Telecom realizzata da Intesa Sanpaolo e Visa, associabile al proprio servizio Tim Wallet.

L'iniziativa si rivolge a circa 31 milioni di clienti Tim che, indipendentemente dalla banca su cui hanno il proprio conto corrente, potranno effettuare transazioni contactless ovunque sia esposto il logo Visa, presso i circa 250.000 terminali POS abilitati in Italia (numero in costante aumento) e gli 1,8 milioni in Europa.

## Ricoh Italia acquisisce Npo Sistemi

Annuncio non a sorpresa per gli addetti ai lavori: Ricoh ha annunciato l'acquisizione di Npo Sistemi, società italiana di servizi IT con un fatturato di oltre 60 M€ e che occupa 260 risorse.

Davide Oriani, Ceo di Ricoh Italia, sottolinea: «Grazie ad Npo Sistemi, possiamo fornire alle aziende soluzioni e servizi ancora più completi che consentono di semplificare l'infrastruttura IT riducendone i costi di gestione e di manutenzione».

L'operazione si inserisce in un piano per la crescita di Ricoh nel settore dei servizi IT, che sta coinvolgendo anche altre filiali europee della compagnia.

*Complimenti a Davide Oriani per l'operazione, e ad Egidio Perotti che per tre anni resterà alla guida di NPO Sistemi.*

## Amazon cresce ma perde, Alibaba supera il test di Wall Street

Amazon, colosso americano dell'e-commerce, delude gli investitori e chiude il terzo trimestre con una perdita di 427 milioni di $, contro un rosso di 41 milioni del terzo trimestre 2013. I ricavi sono cresciuti del 20%, le vendite sono salite da 17,09 a 20,58 miliardi di $, ma sono restate inferiori alle previsioni di 20,8 miliardi.

Alibaba, gruppo cinese anch'esso attivo nell'e-commerce, nel primo bilancio trimestrale da società quotata a Wall Street,ha riportato un giro d'affari pari a 2,74 miliardi di $, in rialzo del 54%, anche se gli utili sono stati erosi da oneri straordinari che hanno provocato un decremento del 39% a 494 milioni di $.

Senza tali oneri, i profitti sarebbero aumentati del 16% rispetto all'anno scorso. E in Borsa il titolo è ormai in rialzo di circa il 50% dall'Ipo.

# Stampa 3D sulla rampa di lancio
## Previsto raddoppio del settore nei prossimi 4 anni

Non è ancora il tempo di definire la stampa 3D la terza rivoluzione industriale: è certo un mix di creatività e tecnologia unita all'idea di fabbrica, ma finché rimarrà fenomeno di nicchia, non si potranno conoscere e fruttare tutte le sue potenzialità.

Tuttavia, secondo una ricerca di Gartner, il 3D Printing è pronto al mercato di massa: saranno distribuite 217.350 stampanti 3D nel 2015, contro 108.151 nel 2014; e lo studio sostiene che i volumi di stampanti 3D nel mondo cresceranno più del doppio ogni anno tra il 2015 e il 2018, quando supereranno quota 2,3 milioni.

Per Pete Basiliere, Research VP di Gartner, sarà il 2015 l'anno delle stampanti 3D: «I produttori cercheranno all'inizio di aggiungere funzionalità e migliorare le prestazioni piuttosto che ridurre i prezzi. Per questo l'average selling price di alcune tecnologie è previsto in aumento all'inizio e poi in calo graduale dopo il 2015. Ovviamente i prezzi scenderanno di più quando entreranno più player sul mercato».

E aggiunge una grande verità: «La più grande evoluzione ed espansione di questo mercato avverrà quando questo sarà dominato dal consumatore medio».

## Telecom Italia vende a rate Telecom Argentina

Telecom Italia ha firmato l'accordo per il trasferimento a Fintech dell'intera partecipazione in Telecom Argentina, detenuta da Telecom Italia e Telecom Italia International attraverso Sofora Telecomunicaciones e Nortel Inversora. La cifra stabilita per la cessione è di 960 milioni di $, dei quali 113,7 immediatamente versati. La restante parte verrà invece pagata in più tranche: 215,7 milioni sono stati pagati a fine ottobre, mentre gli altri 550,6 verranno spalmati nel prossimo biennio. Se la cifra non verrà corrisposta, TI avrà il diritto di trovare un compratore differente, oltre a ottenere una penale di 175 milioni di $. Dopo il pagamento dell'ultima tranche e successivamente al benestare delle autorità argentine, Fintech controllerà Sofora al 51%.

## Offerta da 7 miliardi di euro per Portugal Telecom

È stata formalizzata per la brasiliana Oi un'offerta da 7 miliardi di € da parte di Altice, holding di Numericable che fa capo a Patrick Drahi, per rilevare Portugal Telecom, con la quale era in corso un processo di fusione. La compagnia telefonica brasiliana è tornata a ribadire di non aver firmato alcun accordo con altri operatori per un'offerta congiunta su Tim Brasil.

# La relazione ottimale fra CEO, IT Manager, Vendor, Cliente Finale; il "Circolo della Felicità"

***Convegno Nazionale FIDA Inform***

*20 novembre 2014, dalle 15:00 alle 18:30*

*Centro Congressi Roma Eventi – Piazza della Pilotta 4 - Sala Loyola*

**Per l'iscrizione clicchi qui**

## Agenda

**Con il contributo di**

14.00 Registrazione dei Partecipanti

15.00 **Perché discutere di ruoli e funzioni**
**Riccardo Maiarelli**, Presidente, FIDA Inform; Presidente e Direttore Generale, ICOS
**Alessandro Musumeci**, Presidente, CDTI - Club Dirigenti Tecnologie dell'Informazione di Roma

15.15 **Digital Technology: a che punto siamo; dove dovremmo e potremmo essere**
**Elio Catania**, Presidente, Confindustria Digitale

15.45 **Il Circolo della Felicità:** modello originale e sua interpretazione in "Digital spaghetti sauce"
**Giuseppe Carrella**, Consulente IT, attore, scrittore, libero pensatore

16.00 **Innovazione all'insegna dell'ICT, nell'agenda dei Top Manager**
**Massimo Egidi**, Rettore, LUISS e **Agostino Santoni**, Amministratore Delegato, Cisco
*ne discutono con* **Maurizio Cuzari**, Amministratore Delegato, SIRMI

16.30 **Innovazione Digitale, quali ingredienti**
**Pierluigi De Marinis**, Direttore Centrale Sistemi Informativi e Impianti, Anas

16.50 **Ruoli e responsabilità: Attori a confronto -** *Tavola rotonda*

Partecipano, lato **Sistema della Domanda**
**Francesco Castanò**, Direttore centrale tecnologie dell'informazione e della comunicazione, Istat
**Mauro Minenna**, Direttore Generale, ACI Informatica
**Paolo Paganelli**, Responsabile Sistemi Informativi, Merlo Group
**Antonio Tambato**, Ufficio XI, Sistemi Informativi, MISE

Partecipano, lato **Fornitori di Tecnologie e Servizi IT**
**Fabio Arrigoni,** Direttore BU Industria e Servizi, Sopra Group
**Gianpietro Caputo**, Managing Director, SoftwareONE Italia
**Danilo Cattaneo**, Direttore Generale, Infocert
**Claudio Nardi**, Direttore Marketing e Servizi, VAR Group
**Enrico Tantussi,** Country Manager, Econocom International
**Marco Tessarin**, Amministratore Delegato, SMC, per Liferay

18.00 **La Digital Technology e il Sistema Paese: il ruolo dei Professionisti del settore**
**Ernesto Bonfanti**, ICT Director, Fiera Milano
**Massimo Rosso,** ICT Director, RAI

18.30 **Considerazioni di sintesi e chiusura** cura dei Presidenti di FIDA Inform e del Club TI di Roma

*Segue Aperitivo*

Approfondimenti

# Al mercato IT serve cambiare passo

*Tra i trend del settore, bene PC Client, male il Mercato TLC*

*Continua dalla prima*

Scendendo nel dettaglio del Mercato IT, l'hardware è in contrazione dello -0,5% (risultato di un mercato PC Client positivo al +14,8%, controbilanciato dal PC Server al -1,0% e dai Tablet al -10,6%) mentre il software decresce dell'1,4%. Peggio fanno i Servizi di Sviluppo (-4,3%), mentre quelli di Gestione hanno un andamento pressoché stabile (-0,2%). Complessivamente, il settore IT perde l'1,3% rispetto al Q3 2014.

Più lenta la ripresa del Mercato TLC, al -3,6%, diviso tra la TLC Fisso al -3,7% e quella mobile al -3,6%. Globalmente, i risultati dei segmenti IT e TLC portano il mercato ICT al -2,9%, un risultato negativo ma comunque migliore del -3,4% del Q2 e il -4,2% del Q1.

La realtà che emerge è quella di un mercato italiano che rimane ancora indietro nella spesa IT, e che si deve accontentare di veder diminuire le proprie cifre negative. Emblematico è il caso delle PA, che sembrano rinnovarsi solo sulla carta dei giornali, ma non è da meno quello delle piccole e micro imprese, che per il rilancio avrebbero bisogno più di tutti di una trasformazione digitale.

# CartaSi e il Gruppo Poste italiane si cimentano nei mobile payment

*Tuttavia il 35% degli italiani continua a guardare con diffidenza ai pagamenti digitali*

CartaSi, società di carte di credito, gioca d'anticipo su Apple Pay in Italia e in collaborazione con Visa Europe ed Equens SE, il gruppo europeo dei sistemi di pagamento, prepara un nuovo servizio di pagamento via smartphone per telefoni con sistema operativo Android. La soluzione di pagamento Nfc, basata su funzionalità HCE (Host Card Emulation) garantite dalla tecnologia di Visa, permette di virtualizzare all'interno dello smartphone con la più recente versione di Android, le carte di pagamento, indipendentemente dall'operatore telefonico utilizzato.

La nuova soluzione sarà integrata in MySi (il wallet di CartaSi disponibile sul mercato a partire da fine 2014) e potrà essere usata da tutti i titolari di una CartaSi. Si prevedono progressivamente soluzioni di pagamento per l'e-commerce e tramite QR Code. CartaSi non esclude in futuro un dialogo con Apple.

Anche il Gruppo Poste italiane sta al passo e presso tutti gli uffici postali è già in vendita la nuova Sim Near Field Communication, che consente ai clienti BancoPosta di pagare con un semplice gesto attraverso il proprio smartphone.

Per utilizzare i servizi della Super SIM NFC basterà scaricare l'App PosteMobile e virtualizzare le carte Postepay e/o Postamat già in proprio possesso o generare la carta prepagata virtuale e-postepay direttamente dall'App.

Tuttavia, secondo una ricerca presentata dalla Sia il 35% degli italiani (del totale degli intervistati) definiti "low users", continua a guardare con diffidenza ai pagamenti digitali, contro il 23% (del totale degli intervistati) "heavy users", di utenti entusiasti delle opportunità offerte dalla moneta elettronica.

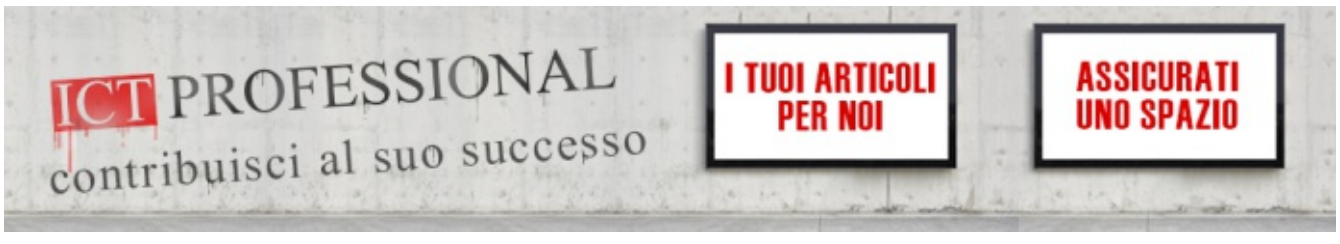
> Il 35% degli italiani continua a guardare con diffidenza ai pagamenti mobili. Il 23%, invece, ne è entusiasta

I "low users" considerano il denaro digitale meno sicuro e meno efficace per poter mantenere il controllo delle proprie spese.

Gli "heavy users", invece, per quanto siano coscienti di alcuni rischi di sicurezza e benché abbiano subìto più spesso una truffa informatica (39% contro il 13% dei "low users"), hanno una rappresentazione dei pagamenti digitali decisamente più positiva, basata sull'esperienza, che li porta a ritenere il denaro elettronico più comodo, veloce, semplice, sicuro.

La ricerca condotta da Sia, ci informa che solo il 36% del campione totale, infatti, è a conoscenza della scadenza del 31 dicembre 2015, data entro cui tutti gli enti della pubblica amministrazione dovranno consentire pagamenti elettronici.

Forse, oltre a incrementare la cultura digitale, dovremmo anche puntare su una più adeguata e esaustiva informazione.




# L'invasione della robotica

## Sempre più lavori automatizzati

Nell'indifferenza quasi generale, gli automi continuano a evolversi rapidamente, e in sempre più occasioni arrivano a compiere mansioni che, fino a pochi anni fa, si pensavano imprescindibili dall'elemento umano. Anche in Italia non mancano casi in cui l'automatizzazione già fa intravedere la fine di un lavoro: basti pensare alla metropolitana automatica, che a lungo termine manderà in pensione tutti i macchinisti.

Negli Stati Uniti, invece, ci sono esempi ben più sorprendenti, come la biblioteca dell'Università statale del Nord Carolina, che ha detto addio alla figura del bibliotecario tradizionale, sostituito da un braccio meccanico capace di recuperare e posizionare i libri. Il tutto è possibile grazie a degli scaffali molto ravvicinati, contenenti 18.000 pratici contenitori facilmente maneggiabili dal braccio meccanico. Anche in California, nelle farmacie dell'UCSF Medical Center system lavora uno staff in gran parte robotico, che si occupa non solo di recuperare le medicine, ma anche di prepararle: cosa assai sensata, se consideriamo che le macchine sono molto meno propense all'errore degli essere umani. Sempre in America è stata brevettata una macchina crea-hamburger, capace di preparare 400 panini all'ora, (uno ogni 9 secondi). Lo spazio occupato? Appena 7 metri quadrati, e senza uno stipendio da pagare.

Ma, diversamente da quanto si pensi, esempi di avanguardie tecnologiche compaiono non solo oltreoceano, ma anche nei paesi a noi limitrofi. In Germania, a Illmenau, nel locale "Robots Bar and Lounge" le braccia che creano i cocktail non sono quelle di un avvenente barista, bensì due fredde, ma comunque affascinanti, braccia robotiche. Che, ovviamente, sono pronti ad accettare le ordinazioni che invierete loro tramite il vostro smartphone.

Ma la Germania riserva anche un'altra sorpresa: DHL ha annunciato che utilizzerà dei droni al posto dei fattorini per consegnare la corrispondenza nell'isola di Juist, nel Mare del Nord. Un po' come se dalla Sicilia spedissero i pacchi per le isole Eolie con i droni. Ma in quale secolo succederà, da noi?

# HP cede quota del suo networking ai fondi cinesi

HP ha avviato le trattative per cedere il 51% di H3C Technologies, suo precedente investimento sul mercato cinese. La società, specializzata in networking e acquistata da HP nel 2010, ha un valore di 5 miliardi di $. La mossa di HP si inquadra nel processo di razionalizzazione che ha portato all'annunciato scorporo in due delle sue attività, che si completerà entro la fine del 2015 e che vedrà la nascita di due entità separate: HP Inc. per PC e stampanti e Hewlett-Packard Enterprise per l'area server, storage, software, networking e servizi.

# Sondaggio CNA: le PMI alle prese con la burocrazia

*Una piccola impresa su due pensa che il Governo deve ridurre la burocrazia che schiaccia il sistema produttivo e dare una spinta all'innovazione basata sull'ICT*

Un'indagine sulla semplificazione condotta dal Centro Studi CNA a settembre su un campione di 2.400 micro, piccole e medie imprese associate evidenzia come una piccola impresa su due pensi che il Governo può e deve ridurre il carico burocratico che schiaccia il sistema produttivo. Le risposte indicano chiaramente come sia giunto il momento di ridisegnare il sistema burocratico e l'apparato amministrativo, facendo ampio uso dell'ICT.

Tre richieste sono in testa alla lista: adempimenti meno ripetitivi e più comprensibili; norme calibrate sulla dimensione delle imprese nel rispetto del principio statuito dallo Small business act "think small first"; maggiore livello di informatizzazione della PA attraverso la rapida attuazione dell'Agenda digitale.

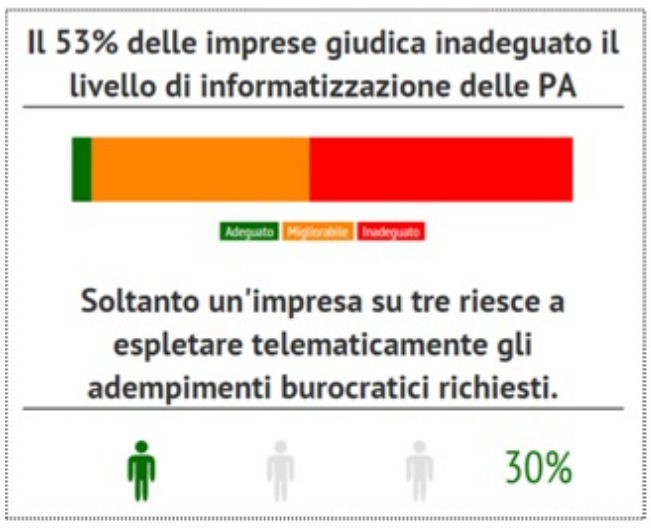
Per tre imprese su quattro, rivela il rapporto, la burocrazia è tra i principali responsabili della decrescita economica degli ultimi sette anni. Mentre la crisi mordeva, di fronte a qualsiasi progetto innovativo «si ergeva una diga di pareri negativi, cavilli insidiosi, pratiche insormontabili. Con la conseguenza, denunciata da oltre il 75% delle imprese sotto i 10 dipendenti, che la burocrazia è diventata il principale freno allo sviluppo dell'attività e del fatturato».

Opinioni frutto di sensazioni? No. Esiste un dato inoppugnabile: per ogni 10 norme abrogate, l'ordinamento ne introduce 13 nuove. Il 72% degli intervistati è convinto che la complessità degli adempimenti costituisca il principale difetto della burocrazia, oltre a sottrarre tempo prezioso all'attività. Al 41,8% delle imprese "scippa" fino a 24 ore lavorative al mese, al 30,7% addirittura fino a 40 ore. In queste condizioni, diventa inevitabile affidarsi a soggetti specializzati. Ma anche il ricorso agli specialisti non evita "calvari" agli imprenditori. È ad esempio il caso del Sistri, il sistema di tracciamento dei rifiuti, che il 61% delle imprese ritiene molto problematico.

Bocciati senz'appello gli interventi di semplificazione amministrativa tentati dagli ultimi Governi, all'attuale esecutivo gli imprenditori concedono un'apertura di credito.

Quali strade, allora, a parere delle imprese si dovranno percorrere? Prima di tutto informatizzare, davvero, la Pubblica Amministrazione per renderla agile e tempestiva, cominciando dalla efficace connessione tra tutte le banche dati. L'attuale livello di digitalizzazione è giudicato inadeguato alle necessità del business dal 53% delle imprese: in media, infatti, solo una su tre riesce a sbrigare per via telematica oltre la metà delle pratiche.

In sintesi, le imprese si attendono un maggior tasso di informatizzazione semplice ed efficiente, costi ridotti, risposte più chiare e più rapide, maggiore certezza nei tempi delle procedure amministrative.




*Per gentile concessione di CNA Lombardia*

*Il documento è integrale può essere scaricato qui*

## Tavola Rotonda "Standard ISO: dai modelli concettuali di qualità alle misure"

Stiamo vivendo una svolta epocale nell'ambito dell'ingegneria del software e degli standard ISO, per molti anni centrati sui processi. Si stanno infatti definendo anche modelli sulla qualità dei prodotti, dei dati e dei servizi IT, passando da impostazioni concettuali e teoriche alle misure, dalla complessità della progettazione che si ripercuoteva sul prodotto, allo "user centered design" orientato all'usabilità e accessibilità per l'utente finale. La direzione è verso una maggiore potenzialità di comunicazione, la massima facilità d'uso, interoperabilità, sicurezza, integrazione e riuso di dati, portando i sistemi fuori dai "Silos" separati e creando nuovi valori qualitativi con i più moderni approcci integrati del Cloud.

La descrizione di tali aspetti sarà oggetto della Tavola Rotonda "Standard ISO: dai modelli concettuali di qualità alle misure" che si terrà a Roma il 20 novembre, a conclusione dei lavori di esperti ISO, raggruppati nel Working Group 6 dell'ISO/SC7. L'evento è il risultato delle attività ventennali degli esperti italiani in tale ambito, raccordate dal National Body per l'Ict UNINFO, Ente federato all'UNI.

La Tavola rotonda si terrà alla conclusione dei lavori degli esperti che, per la quinta volta, si incontrano in Italia con il compito di sviluppare standard sul "Software Engineering", in rappresentanza di università, industrie, organizzazioni governative e non.

Vale la pena precisare che il metodo di costruzione degli standard ISO, a dir il vero non molto conosciuto e pubblicizzato, è molto interessante e segue precise fasi di avanzamento: dall'ideazione della proposta, alla revisione in gruppo, alla votazione periodica, consentendo in tal modo di favorire il consenso di quanti più esperti è possibile e di sistematizzare con modalità democratiche le migliori prassi industriali, accademiche e della PA, dei 165 Paesi aderenti.

È questa un'attività pre-competitiva che precede di qualche anno le fasi di operatività e certificazione; è un'opportunità ricca di confronti che permette alle grandi, medie e piccole imprese di traguardare il futuro, con costi relativamente bassi, acquisendo vantaggi anche economici non indifferenti. Il vissuto degli esperti italiani in tale contesto è stata la vera motivazione che ha portato ad organizzare l'evento citato per diffondere la conoscenza di tale realtà, in cui l'Italia ha una posizione di primario rilievo.

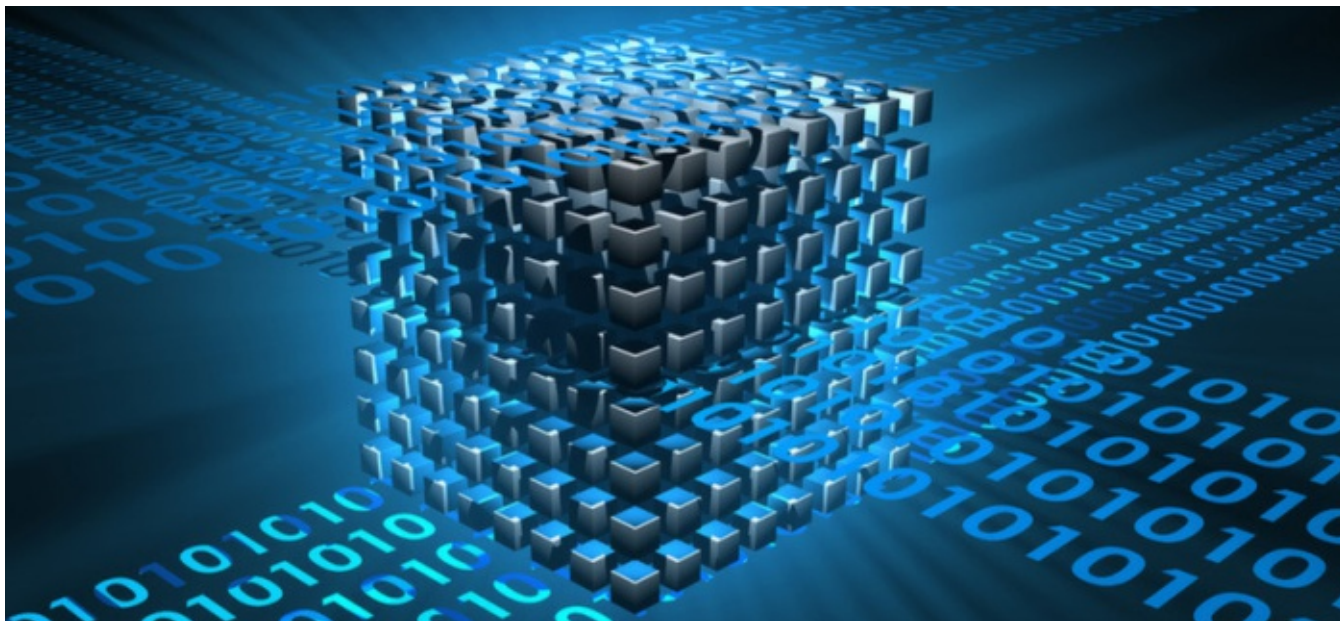
Il WG6 ha ideato nel 1991, con l'essenziale contributo del Giappone, lo standard ISO/IEC 9126-1, aggiornato nel 2001 e sostituito nel 2011 con l'ISO/IEC 25010 sulla qualità del software, con l'apporto di esperti della Gran Bretagna; ha definito nel 2008 l'ISO/IEC 25012 sulla qualità dei dati, ideato dall'Italia su richiesta della comunità internazionale, in quanto mancava nello scenario ISO uno standard su questo argomento; ha avviato l'ISO/IEC 25011 sulla qualità del prodotto/servizio IT, su proposta del National Body della Cina. Oggi tali standard stanno evolvendo verso le attività di misurazione con la collaborazione di esperti della Korea del sud, India, Canada, Stati Uniti.

La Tavola rotonda sarà l'occasione per chiarire le possibili ricadute degli standard, distinguendo tra quelli obbligatori e quelli volontari, nel settore pubblico e privato. La Tavola rotonda gratuita, con patrocini importanti, è aperta a professionisti, manager, funzionari, esperti, professori, studenti e neo-laureati, e sarà tesa a offrire spunti di utilizzo degli standard in vari ambiti amministrativi e industriali. Il programma è disponibile su vari siti tra cui UNINFO e CDTI.

Domenico Natale
Presidente Commissione Ingegneria del software e socio onorario UNINFO (www.uninfo.it)
Membro Consiglio direttivo CDTI (www.cdti.org)

# IBM: partnership con SAP e nuovi data center

*Concentrazione sul core business e nuove strategie per il Cloud*



IBM continua il suo percorso di razionalizzazione e di focalizzazione sui servizi, cedendo la produzione di chip a GlobalFoundries, società californiana controllata dal fondo sovrano di Abu Dhabi, ed allocando per l'operazione fondi di ristrutturazione che per il 3Q 2014 azzerano i profitti. È sempre più chiaro il turn around di IBM, che investe pesantemente sul Cloud, con un programma di 1,6 miliardi di $ per la creazione di 15 nuovi data center, di cui uno in Italia, anche se il più importante sarà quello di Mumbai; si stima infatti che il mercato Cloud in India varrà 20 miliardi di $ nel 2020. Il programma potrebbe portare alla fine dell'affidamento in outsourcing dei data center italiani ed europei.

IBM ha siglato anche un importante accordo con SAP, della quale diventerà il fornitore strategico per i servizi di infrastruttura Cloud per le sue applicazioni Enterprise.

La partnership prevede un mutuo vantaggio: SAP potrà offrire ai propri clienti un servizio Cloud più sicuro e di qualità superiore; IBM si potrà espandere anche su segmenti di mercato importanti per i propri data center. Il servizio "SAP Hana Enterprise Cloud" è rilasciato sui principali mercati internazionali.

La portata dell'affare è enorme, tanto che Bill McDermott, CEO di SAP, ha espresso il suo «entusiasmo nel rafforzare una delle partnership di più lunga data e di maggior successo nel settore»; Ginni Rometty, CEO di IBM, definisce l'accordo «una tappa importante nella definizione del Cloud d'impresa».

## Facebook raddoppia gli utili e prepara la rivoluzione del marketing

*Il social pronto a lanciare Atlas. Volano anche i ricavi di Twitter*

La creatura di Zuckerberg cresce ancora, grazie al colossale incremento nel valore delle azioni, al +44% nell'ultimo anno, in risposta all'aumento dei ricavi nelle pubblicità da mobile, settore a cui Facebook ha dimostrato di sapersi adattare, come dimostra la crescita dei ricavi a 2,96 miliardi di $ (+64%).

Altri numeri impressionanti del 3Q 2014 sono l'utile a 806 milioni di dollari (più che raddoppiato in un anno) con un fatturato (in crescita del 59%) pari a 3,2 miliardi.

Ma l'azienda sa bene che nel digitale chi non si aggiorna continuamente muore, ed è per questo che è pronta a rilanciare Atlas, piattaforma pubblicitaria che permetterà di inviare pubblicità personalizzate in base agli interessi dei singoli profili Facebook e a tutti i dati personali che il social raccoglierà da tutti i device usati per accedervi. Il tutto, senza necessità di cookie. Le aziende potranno quindi presentare inserzioni e video mirati, con il target di riferimento scelto sfruttando le informazioni nei profili Facebook.

Un progetto che, in America, fa già gola a molti nel settore della pay tv, con la società Synacor che è già pronta a sfruttarlo: trasmetterà via Facebook (anche tramite l'app mobile) i video pubblicitari di programmi televisivi; basteranno pochi click per guardare le trasmissioni in modalità on demand. Per il guadagno di tutti, senza alcun dubbio.

Bene i ricavi da pubblicità anche per Twitter, saliti del 109% a 320 milioni di $, di cui l'85% dalla pubblicità su dispositivi mobili. Twitter chiude il 3Q con ricavi per 361 milioni, +114% sullo stesso periodo del 2013. In linea con le attese, gli utenti attivi mensili sono stati 284 milioni.

Club Dirigenti di Informatica

## CONNECTED LIFE Abbiamo appena iniziato!

Si è svolto a Torino, il 16 ottobre scorso, "Connected Life - la vita connessa nell'impresa, nel sociale e nel privato", ospitato dal TELECOM ITLab, evento AUSED in collaborazione con il CDI di Torino. Pomeriggio interessante, iniziato con la visita ai laboratori Telecom e proseguito con una serie di relazioni sul futuro che ci aspetta, e che è ormai presente. Suggerendo a chi fosse interessato di accedere alla recensione molto accurata e completa dell'evento, ottenibile dall'AUSED richiedendola con una mail a aused@aused.org, vorrei citare in particolare l'intervento di Roberto Saracco, direttore di EIT ICT LABS Italy, che mi ha colpito per la visione ampia e multidisciplinare, capace di stimolare connessioni culturali e qualche risposta di tipo emozionale.

Il concetto di rete è ampio e diffuso. Vi sono reti tecnologiche, professionali, biologiche, neuronali, geografiche. Al raggiungimento di una soglia di complessità sufficiente il loro comportamento, sorprendentemente, obbedisce a leggi indipendenti dalla natura della rete. Le reti costruite dall'uomo, fino a pochi anni fa, erano troppo semplici e limitate per mostrare questa caratteristica, ma oggi la soglia è stata superata. Due sono i parametri che permettono una crescita di tipo biologico delle reti tecnologiche: la dimensione dei componenti e delle connessioni, che è ormai al di sotto di quella di neuroni e sinapsi; la connettività per cui circuiti di dimensioni microscopiche possono contenere una capacità autonoma di interconnessione in radiofrequenza.

Questo comporta conseguenze sconvolgenti per chi, come me, ha maneggiato radio a valvole termoioniche: la capacità delle reti di crescita autonoma non programmata. E' l'Internet delle cose di cui oggi si parla ovunque. L'Internet delle cose esiste da almeno 10 anni. Ma oggi è una componente del comportamento biologico delle reti tecnologiche. La vera novità, figlia di miniaturizzazione dei componenti, enorme diffusione, connettività totale, è l'impossibilità di progettare una rete controllabile, nel suo comportamento e nella sua espansione, da un centro decisionale.

Chi è il padrone della rete mondiale dei telefoni cellulari? La conseguenza è la autorganizzazione di sottoreti delle quali i gestori non hanno conoscenza e controllo. Probabilmente molti di noi hanno in casa una di queste reti che collegano computer, tablet, telefono, TV, impianto di allarme, e magari forno e frigorifero. I telefoni cellulari in Italia, si stima, hanno una capacità collettiva di memorizzazione ed elaborazione superiore a quella di tutti i Data Center nazionali. Che cosa potrà succedere quando si collegheranno tutti fra loro mettendo in comune questa enorme potenzialità? Qui Saracco si ferma... e chi scrive, stimolato da un intervento che raramente si ha la fortuna di ascoltare in un convegno tecnico, prosegue: dalla complessità, come per i sistemi biologici, potrebbe svilupparsi una coscienza. Ma di che tipo? Perché anche noi, in quanto, paradossalmente, terminali intelligenti delle reti che crediamo di controllare, facciamo parte di questo nuovo organismo misto biotecnologico che cresce apparentemente senza limiti e controllo.

Ma se il controllo attraverso la tecnologia diventa sempre più difficile, ed è sostanzialmente di tipo repressivo, un altro tipo di controllo, invisibile proprio perché agisce sotto i nostri occhi, sta prendendo forma attraverso i social network. Ma questo è un discorso complesso, che merita uno spazio più ampio di quello di una chiusa. Ci proponiamo di tornare sull'argomento.

Redatto da
Sergio Cipri - WABC Certified Business Coach
s.cipri@netpartnerconsulting.com
CDI Torino

# Il Rapporto 2014 OAI

## *Intervista a Marco Bozzetti*

Sono iniziate le attività per la realizzazione di OAI 2014, Osservatorio Attacchi Informatici in Italia, curato da Marco Bozzetti, Past President del ClubTI di Milano e di FIDA Inform e CEO di Malabo, azienda di consulenza ed erogazione di servizi ICT, con il patrocinio di varie Associazioni ICT e con la collaborazione della Polizia delle Comunicazioni.

Giunto alla sua quinta edizione, OAI è l'unico rapporto in Italia basato su un'indagine online totalmente anonima, diretta prevalentemente ai CIO, ai CISO ed a chi gestisce la sicurezza informatica.

OAI fornisce concrete indicazioni sugli attacchi intenzionali ai sistemi IT di Aziende ed Enti pubblici italiani, evidenziando i trend del fenomeno e fornendo un riferimento preciso, autorevole e indipendente per l'analisi e la gestione dei rischi informatici.

Il questionario OAI 2014 sarà online entro fine novembre. L'ultima edizione del rapporto OAI può essere scaricata a questo link.

**Qual è il valore aggiunto del Rapporto 2014 OAI?**

«Tre i valori principali:

1) rilasciare una rilevazione annuale della situazione degli attacchi in Italia, paese poco o per nulla considerato nei più diffusi rapporti internazionali, per avere un indicatore di riferimento per l'analisi del rischio dei sistemi IT in Italia

2) favorire lo sviluppo di sensibilità e cultura in materia di sicurezza ICT soprattutto a livello dei decisori "non tecnici", tipicamente ai vertici delle organizzazioni, che decidono i budget per i progetti attuativi inerenti la sicurezza informatica, e che spesso hanno limitata cultura IT e sulla sua sicurezza

3) essere indipendente e rigoroso nei contenuti e nei dati, in modo da essere realmente autorevole e di riferimento per gli addetti ai lavori e per l'utenza ICT. Il rapporto si basa su analisi dei dati e commenti oggettivi.

L'indagine OAI si basa sulle risposte ad un questionario via web, liberamente fornite dai rispondenti contattati via posta elettronica. Il campione non ha valenza rigorosamente statistica, ma il numero delle risposte e la equilibrata articolazione per dimensioni e settori merceologici forniscono significative indicazioni del fenomeno

"attacchi informatici" e del suo divenire.

Il questionario è tipicamente compilato, per le medie e grandi imprese ed Enti pubblici, dai CIO o da chi si occupa di sicurezza informatica (CISO); per le piccole e piccolissime imprese, che non hanno di solito una struttura interna che segua l'IT, risponde il vertice aziendale, che spesso corrisponde alla proprietà.

L'argomento sicurezza informatica è delicato ed è sempre difficile ottenere risposte soprattutto da alcuni settori quali banche, assicurazioni, PA, alcune grandi aziende. Policy interne, mancanza di tempo e talvolta anche di interesse dei responsabili, sono un serio e talvolta insuperabile handicap. Ma forse il principale ostacolo è la "fisiologica" difficoltà nel far mente locale, rispondendo al questionario, agli attacchi subiti. Anche se la sicurezza assoluta non esiste e non può esistere a costi ragionevoli, e subire un attacco è probabile, l'averlo subito, soprattutto se riuscito, è sentito come un fallimento del proprio compito, con l'impiego di strumenti di prevenzione e protezione inadeguati.»

**Secondo lei quanto è importante il supporto delle Associazioni ICT per la riuscita di un'indagine come questa e la creazione di cultura informatica sugli aspetti appena trattati?**

«Il bacino dei Soci e dei simpatizzanti delle varie associazioni, in particolare dei ClubTI e della loro federazione FIDA Inform, ma anche degli altri Patrocinatori tra cui AICA, AIPSI, Ased e altri ancora, costituisce un essenziale e determinante riferimento sia per i rispondenti al questionario OAI, sia per i lettori ed utilizzatori del Rapporto finale.

Anche grazie ai Club, l'iniziativa OAI è cresciuta come numero di rispondenti, arrivati a 299 nell'ultima edizione, e il rapporto finale è stato scaricato e visto da circa 2.000 persone.

L'impegno e l'elemento rete dei Club e di FIDA Inform sarà fondamentale anche per la prossima edizione, con la quale prevediamo di superare i numeri raggiunti sopra esposti, e soprattutto di consolidare l'autorevolezza di OAI e di farlo divenire il "rapporto nazionale" di riferimento per gli attacchi informatici.

L'edizione 2014, la quinta, dovrebbe essere rilasciata entro marzo 2015.»

**L'ultimo rapporto OAI**

*Dal Rapporto OAI 2013 emerge che solo una piccola parte, tra il 5 e il 7%, degli attacchi internazionali del 2012 ai sistemi informatici delle aziende e degli enti hanno avuto in Italia impatti significativi, ad eccezione di qualche infrastruttura ICT particolarmente critica e di sistemi ICT di aziende e brand famosi a livello mondiale; interessando il 38,7% del campione di aziende e enti rispondenti, e nel 1° semestre 2013 il 32% del campione. Tra le principali tipologie di attacco subite, le più diffuse sono:*

- ***malware**, che nel 2012 ha coinvolto il 64,8% dei rispondenti, e nel 1° semestre 2013 il 57,7%;*
- ***social engineering**, che include attacchi phishing, che nel 2012 ha colpito il 46,5% dei rispondenti, e nel 1° semestre 2013 il 44,4%;*
- ***furto di dispositivi ICT**, che nel 2012 ha colpito il 44,4% dei rispondenti, e nel 1° semestre 2013 il 33,1%*

*Quest'ultimo tema nella precedente edizione era al quarto posto, preceduto dalla saturazione di risorse (DoS/DDoS), che è ora al quarto posto, con il 34,5% dei rispondenti nel 2012 e il 28,9% nel 1° semestre 2013.*

*Sul campione, solo il 38,3% ha definito un ruolo di "responsabile della sicurezza informatica", e solo il 27,1% ha effettuato una analisi dei rischi.*

AICA

### Congresso nazionale AICA: Dai bit agli atomi, rilancio della manifattura e nuove competenze digitali

Chris Anderson, un giornalista e saggista statunitense, autore del libro "Makers, osservando i cambiamenti derivanti dalle nuove Tecnologie", sostiene: «L'idea di fabbrica sta cambiando. Proprio come il web ha democratizzato l'innovazione dei bit, una nuova classe di tecnologie per la "prototipazione rapida" … sta democratizzando l'innovazione degli atomi». Alla base di questa rivoluzione le stampanti 3D.

Il 13 novembre a Milano, presso Palazzo Turati, si terrà il 51° Congresso Nazionale AICA, il cui tema portante sarà l'individuazione delle competenze di design e di fabbricazione digitale richieste alle piccole imprese e alle società artigiane di qualità. L'obiettivo di AICA è quello di sottolineare l'importanza dell'innovazione tecnologica per il rilancio del settore manifatturiero italiano.

Il Congresso 2014 proporrà una visione a tutto campo del tema grazie alla partecipazione di imprenditori, docenti, professionisti e manager di Università, Enti di ricerca, Aziende e Istituzioni impegnati nel settore dell'ICT e dell'industria. Durante il Congresso saranno inoltre illustrate alcune indagini riguardanti questa tematica, tra cui una rilevazione sullo stato dell'arte nel mercato nordamericano, che vive questa rivoluzione digitale da oltre 10 anni.

Il programma dell'evento è disponibile a questo indirizzo.

Carriere

# Intel, record nel fatturato e nella produzione

## Superati nel 3Q i 100 milioni di microprocessori, ricavi a +1,1 miliardi di $

Chiusura col botto per il 3Q 2014 di Intel: fatturato a 14,6 miliardi di $ (+8% rispetto al 2013), utili netti a 3,3 miliardi e utili per azione a 0,66 centesimi; l'azienda ha anche dichiarato di aver prodotto dalle proprie operazioni 5,7 miliardi in liquidità, utilizzati per pagare dividendi da 1,1 miliardi, mentre i restanti 4,2 sono serviti a riacquistare 122 milioni di azioni proprie.

Un altro traguardo che permette a Intel di guardare con fiducia al futuro è quello delle vendite di microprocessori, che hanno superato le 100 milioni di unità nel trimestre appena trascorso, con l'intera divisione PC Client che ha generato da sola 9,2 miliardi del fatturato totale (+9% rispetto all'anno passato). Unica nota negativa è la divisione Mobile and Communications, in perdita di più di 1 miliardo di dollari nello stesso trimestre.

Nel complesso, si tratta di risultati straordinari, come evidenziato anche Maurizio Riva, Direttore Clienti Multinazionali di Intel Emea: «L'innovazione che Intel sta portando nell'ICT si traduce nella crescita dei volumi per il comparto PC e tablet, soprattutto per quel che riguarda i mercati maturi tra cui l'Italia».

Tuttavia, nonostante gli ottimi risultati globali, i numeri non positivi della divisione mobile indicano che Intel riesce a ottenere risultati egregi solo nei mercati in cui è già radicata, mentre fa ancora fatica a ottenere risultati in quelli dove la concorrenza è forte. E proprio da questi ultimi passa la sfida per una crescita stabile e duratura.

## Separazione in casa anche per Symantec

Un'altra grande azienda IT ha deciso di percorrere la via tracciata da HP solo poche settimane fa. Da Symantec nasceranno infatti due società indipendenti, una dedicata alla sicurezza informatica e l'altra allo storage. Stando alle dichiarazioni del CdA, il motivo è il medesimo che ha indotto HP ad annunciare lo spin off: nuove opportunità di crescita e maggior valore per gli azionisti, come attestano le dichiarazioni di Michael A. Brown, CEO dell'azienda: «Poiché le industrie di sicurezza e di stoccaggio continuano a cambiare a un ritmo accelerato, è chiaro che il comparto sicurezza e quello storage affrontano opportunità di mercato e sfide uniche». Lo spin off dovrebbe concludersi a fine 2015.

# Congratulazioni a...

- **Alessandro Cozzi** è il nuovo Direttore Enterprise Business Group di Huawei Italia. Prima del suo ingresso in Huawei, Cozzi ha lavorato in Cable & Wireless per circa 10 anni.
- **Massimiliano Ferrini**, precedentemente Country Manager per Citrix Systems Italia, ha assunto la medesima carica in Symantec Italia.
- **Sergio Lonoce** è stato nominato Responsabile della Direzione Sviluppo Sistemi Applicativi di Cedacri. Proviene dal Gruppo MPS, di cui era Responsabile dell'Area Applicativa Direzione.
- **Pietro Maranzana** è stato nominato Chief Commercial Officer di Sky Italia, incarico che si aggiunge a quello di Executive Vice President Operations & Business.
- **Franco Megali** è ora Managing Director Mea (Medio Oriente e Africa) di Siemens Plm Software, business unit della Divisione Industry Automation di Siemens.
- **Paolo Mugnai** è il nuovo Major Account Manager per il Centro Sud Italia di Fortinet. La sua nomina è accompagnata da quella di **Alessio Agnello** come System Engineer e da quella di **Valentina Sudano** come Field Marketing Specialist.
- **Carmen Palumbo**, precedentemente Marketing Executive di Samsung Techwin per Italia, Francia, Spagna e Portogallo, è ora Field Marketing Manager di Check Point Software Italia.
- **Antonio Petrone** è stato nominato Channel Manager per l'Italia di Retrospect, azienda specializzata in soluzioni di backup e ripristino dati.
- **Renato Ravanelli**, precentemente Direttore Generale di A2A, è stato nominato AD di F2i, dopo le dimissioni di Vito Gamberale. A riporto dell'AD è stato nominato come DG **Carlo Michelini**, già Senior Partner e Chief Investment Officer.
- **Massimo Sangiovanni** è il nuovo Vice President Marketing per il North America di Motorola Solutions, Inc. (MSI); dal 2005 era responsabile per la stessa azienda area EMEA.
- **Michele Svidercoschi** è il nuovo Direttore Comunicazione e Relazioni Istituzionali di AlmavivA.
- **Giovanna Vitacca** è ora Direttore Marketing & Comunicazione di TRiO, azienda specializzata nella distribuzione di prodotti hi-tech.

Club TI – Club per le Tecnologie dell'Informazione

## Club TI tra i firmatari del libro AISIS sul mobile Health, mentre continua lo sviluppo dei progetti finalisti di eHealth4all

di Ornella Fouillouze, Club TI Milano

Presentato il 30 ottobre a Roma, in occasione del convegno annuale AISIS (Associazione Italiana Sistemi Informativi in Sanità), il volume "Mobile Health: innovazione sostenibile per una sanità 2.0"

Il libro è il risultato di un lavoro di gruppo della durata di circa sei mesi. Ornella Fouillouze, responsabile del gruppo Sanità di Club TI Milano, sotto la supervisione di Alberto Ronchi, CIO Istituto Auxologico italiano, ha coordinato la stesura di alcune parti del libro, tra cui il capitolo sulla Continuità Assistenziale

Il libro vuole essere uno "state of art" della mobilità nel mondo della Sanità, fa riferimento agli scenari internazionali ed europei e sviluppa tre ambiti:

- mhealth in ambiente ospedaliero,
- mhealth per la continuità assistenziale
- mhealth per l'empowerment del cittadino-paziente.

Contiene anche una riflessione sulla privacy e sulla sicurezza informatica in ambiente mobile.
Sempre in occasione del convegno annuale AISIS, è stato presentato anche lo stato di avanzamento dei progetti finalisti eHealth4all. A sei mesi dall'inizio, i progetti cominciano a delinearsi e quasi tutti realizzano servizi in mobilità, a conferma della centralità del tema "mHealth" intorno al quale si è sviluppato il convegno AISIS.
Le App di questi progetti "nascono certificate" in quanto provengono da regioni, ospedali o ASL; una bella notizia per gli utenti, che cominciano ad avere a disposizione anche in mobilità contenuti medici affidabili.

Ulteriori informazioni sono disponibili all'indirizzo www.aisis.it/it.

# L'ICT italiana "vista da fuori"
## GITEX 2014 a Dubai

*da Dubai, Pietro Gentile*

Nonostante tutti i tentativi di rilancio e gli annunci di possibili investimenti da parte della PA, i dati sono ancora sconfortanti per l'ICT italiano: anche gli ultimi numeri di Assinform, rilasciati a ottobre, segnalano che nel primo semestre del 2014 il mercato IT, dopo il decremento del 2013 (-4,3%), fa registrare un'ulteriore contrazione del -3,1%. Il numero è tanto più allarmante in quanto, a differenza del passato, non si percepiscono segnali di ripresa, e le previsioni per il 2015 non sono certo quelle che avremmo auspicato.

Diversa è la situazione nel resto del mondo, in cui l'IT cresce a ritmi sostenuti.

Ormai per me è diventato un appuntamento stabile il GITEX, la più grande fiera IT del Medio Oriente e ormai riferimento per tutta l'Africa e parte dell'Asia, a cui ho partecipato per il quinto anno consecutivo. Qui a Dubai, negli Emirati Arabi, dove si è tenuto GITEX 2014, la crescita dell'economia è del 5%: non siamo ai livelli cinesi ma poco ci manca...

Il perché in Italia siamo rimasti indietro ormai lo sappiamo, è inutile continuare a rivangare le colpe della politica, la mancanza di visione strategica, l'arretratezza culturale, la limitata apertura al resto del mondo...; il problema vero è che questo divario si sta allargando ancor più invece di restringersi.

A Dubai la scelta di investire in nuove tecnologie e in Digitale è stata fatta vent'anni fa e tutto ciò che è stato creato a partire dalla visione di allora non è stato minato nemmeno dalla breve crisi tra il 2009 e il 2011.

I numeri di Gitex 2014 sono impressionanti: più di 142.000 professionisti dell'ICT provenienti da 150 nazioni, presenza espositiva di 3.700 società provenienti da 61 Paesi, ben 1.500 giornalisti accreditati provenienti da tutto il mondo. Una decina gli stand italiani.

Certo, guardando alla dimensione e alla presenza di stand cinesi e sud coreani emerge come sempre più necessaria la regia di un'Agenzia Europea anziché le singole rappresentanze nazionali, e questo vale non solo per le piccole nazioni che non hanno risorse adeguate per raggiungere un'adeguata massa critica.

Al Gitex, sono chiare le tendenze dell'anno, e si conferma la grande spinta all'innovazione derivante dalla Pubblica Amministrazione, che in Italia langue: dai droni destinati ai militari e alle forze dell'Ordine, alla diagnostica mobile in medicina, alle postazioni 3d per i bimbi nelle scuole, a un autobus totalmente informatizzato destinato a una "corte di giustizia mobile" per i processi in direttissima.

Nel Software e nei Servizi, Android sembra avere ormai prevalenza assoluta, e tema sulla breccia è quello del Cloud, che ha sicuramente raggiunto la sua maturità a livello mondiale, e in cui la gestione della sicurezza ha assunto un ruolo cruciale rafforzando il ruolo chiave dei principali produttori, presenti in massa al Gitex.

In area Consumer, si conferma il boom degli smartphone che soddisfano il bisogno di ogni tipo di utenza. Una nota di colore dalle decine di stand cinesi: pare che questo sia l'anno dei Selfie Stick!

C'era a Dubai anche lo stand di Expo 2015, ma qui preferisco trattenermi; certo che piuttosto che presentare in questo modo l'Italia, forse è meglio non esserci.

Parlando con il Responsabile delle Relazioni con i Media del Dubai World Trade Centre, ormai vecchia conoscenza, scopro che per l'Expo 2020 di Dubai i lavori sono già cominciati e si prevede una manifestazione strabiliante, che avrà come tema l'energia e la tecnologia, e lascia prevedere numeri di gran lunga superiori all'Expo 2010 di Shanghai.

Il retropensiero è che in Italia dobbiamo probabilmente resettare tutto e saltare un'intera generazione digitale, sperando che indirizzare da subito la prossima, ormai sufficientemente chiara e delineata, permetta di recuperare il gap con il mondo con un deciso colpo di reni, e a suon di poderosi investimenti: fortunatamente l'evoluzione tecnologica basata sul digitale opera per salti quantici e forse pensare a come sarà fra dieci anni un bambino italiano di oggi, in futuro ci riporterà il sorriso.

*Ho sentito Pietro, dopo aver letto il suo pezzo sul Gitex; ero curioso di avere ulteriori commenti. E ne è venuto fuori un altro tassello del puzzle. Gli emiri del Golfo hanno chiaro il fatto che un giorno il petrolio si esaurirà, e non vogliono giungere impreparati a quel giorno; la loro convinzione che il Digitale possa essere una nuova "energia pulita" del terzo millennio è forte e radicata, e quindi vanno decisi verso il Digitale.*

*Per girare il Gitex non bastano due giorni; e il Gitex ospita quanto di più innovativo vi sia oggi, in un mondo che non rinuncia alle tradizioni ma che nel Digitale crede fermamente, che ha risorse da investire, che cerca Innovazione. E al di là dei droni e dell'autobus per il "Tribunale viaggiante", sinonimo di rapidità della Giustizia e di sua presenza ove necessario al momento, è l'intera aria che si respira al Gitex e in tutta Dubai che impressiona. Maxischermi, wi-fi pubblico, broadband ovunque sono solo alcuni dei segnali evidenti che un intero mondo può essere antico nel vestire, ma ultramoderno nel comportarsi. Smartphone e djellaba convivono nel quotidiano; e il Digitale si respira in albergo, per strada, negli uffici pubblici e privati.*

*Il Digitale non è un optional, è vita...*

# Apple inventa la "integrated SIM", mentre Google presenta Android L

## L'azienda di Cupertino pronta ad andare "oltre" gli operatori, Big G punta invece sull'innovazione software. Mentre continua la loro crescita

Per vincere la guerra degli smart device è necessario innovare senza sosta. Non c'è quindi da stupirsi che la Apple abbia annunciato, insieme all'atteso iPad Air 2, il lancio nei mercati USA e UK della Apple SIM, che permetterà di scegliere tra gli operatori mobili che hanno accettato la partnership con l'azienda. In America la scelta ricadrà tra AT&T, T-Mobile e Sprint (Verizon non ha aderito), mentre nel Regno Unito tra EE, T-Mobile e Orange.

Si tratta del primo passo verso la telefonia di seconda generazione, dove le carte SIM tradizionali sono sempre meno fondamentali grazie alle connessioni wi-fi pubbliche e spesso si convertono in un ostacolo ai pagamenti mobili in quanto molti operatori non amano condividere i dati delle schede con le banche. Al momento, Apple non prevede un lancio delle sue SIM sul mercato italiano.

Google, dal canto suo, non resta inerte e annuncia sia i nuovi Nexus (6 e 9) che la nuova versione del suo SO mobile, Android L (Lollipop). La quinta versione del SO open conterrà alcune importanti novità: una nuova modalità per il multitasking, un sistema di priorità per le notifiche, una crittografia AES a 256 bit e, ovviamente, un'interfaccia ancor più moderna. Tutti elementi che ben si sposano al Nexus 6, l'enorme phablet da 6" entrato sul mercato a fine ottobre, e che mostrano come il mercato smartphone si stia inevitabilmente tramutando, almeno per i device di fascia alta, in mercato dei phablet.

Entrambe le aziende condividono una crescita apparentemente inarrestabile: nel 4Q 2014 Apple ha stracciato le previsioni, con un utile netto di 8,5 miliardi, pari al +13% rispetto all'anno passato.

Anche il saldo di Google resta positivo, con i ricavi consolidati nel 3Q pari a 16,52 miliardi di $, pari al +20% rispetto al 2013. La corsa all'innovazione vive anche grazie a questi straordinari risultati.